

La Gazette 34

il giornale di **GIOVANNI RASPINI**

FANTASTIK

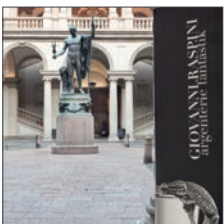






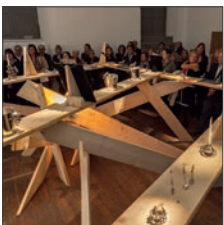
Il punto di Giovanni e Claudio
di Giovanni Raspini e Claudio Arati

4



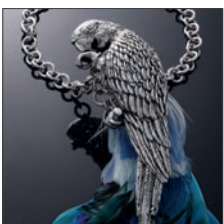
Argenterie Fantastik a Brera
di Francesco Maria Rossi

6



Argenterie Fantastik: l'evento
di Andrea de Paolis

10



Racconto Collana Pappagallo
di Francesco Maria Rossi

16

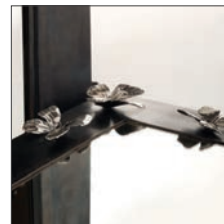


Flor e Fiocchi
di Fiamma Niccolai

24

Bronzobianco & Ferro
di Fiamma Niccolai

28



Una settimana a Pechino
di Costanza Raspini

32



Intervista Alessandro Dari,
l'alchimia delle forme
di Francesco Maria Rossi

36



INDIA, un'anteprima
di Giovanni Raspini

44



La Gazette 34

inverno 2012/2013

Il punto di Giovanni e Claudio

di Giovanni Raspini e Claudio Arati

Fantastik è una parola che non esiste. *Inventata*. Inventata ma tutti la capiscono. *Fantastik* evoca l'immaginazione, la scoperta, il non reale, la fuga dal digià visto. Fantasia, fantasma, fenomeno, fanale, diafano, finestra ed epifania hanno una mamma greca.

Phanos = luce. Ciò che appare, ma anche ciò che appare solo nella mente, ciò che si immagina, che si sogna, che non si sa. Riguarda l'averne, le domande e non le risposte. L'eterno dilemma. Il reale e il sognato. La materia e l'idea. La pratica e la teoria. Il basso e quotidiano barca-menarsi tra ciò che si possiede e ciò che si desidera.

Desiderare. Altra parola meravigliosa. Deriva da de-siderare, guardare attentamente le stelle (*sidera*). Chiedere alle stelle di realizzare i nostri sogni, riempire il vuoto dei nostri cuori, o delle nostre pance, o dei nostri portafogli. È bella la doppiezza. Ciò che siamo e ciò che vorremmo essere. Quello che mostriamo e quello che occultiamo. Siamo tutti occultisti? Occhiuti acculturati occultisti all'occorrenza?

Noi ci mostriamo. Abbiamo organizzato una *mostra*, no?

Tentiamo di fare bella mostra di noi. Il nostro caravanserraglio di belvette racconta i movimenti delle nostre mani. Mani di artigiani. I nostri soldati d'argento ci proteggono e parlano al nostro posto. È inutile, banale, ripetitivo e scontato che il calciatore faccia interviste in TV. Lui parla con i piedi. I suoi goal dicono di lui. Tutto il resto è noia. Mina e Battisti non facevano interviste. Vi sono mancate le loro interviste? Siamo sopra-fatti dalle parole inutili e noi, che non siamo amici delle parole, chiediamo al cocodrillo di difenderci. E alla pantera di graffiare anche per noi. Ci facciamo gioco dell'argenteria per vendetta. Da ragazzi siamo stati violentati dalla vista dei serviti da tè, turbati dalle ciotole, molestati dalle bomboniere e derisi dai produttori di posate.

Ci prendiamo una modestissima e innocua ri-vincita e continuiamo la nostra arrampicata sul colle della virtù. Tentiamo di essere argentieri virtuosi e virtuosisti dell'argenteria, con l'auto-ammonimento di fare le cose seriamente, ma di non prendersi mai sul serio.

Fantastik is a word that doesn't exist. *Invented*. Invented but which everybody understands. *Fantastik* evokes the imagination, discovery, the unreal, an escape from dejavue. *Fantasy*, ghost, phenomenon, light, diaphanous, epiphany and window all have a Greek mother.

Phanos = light. What appears, but also what appears only in our minds, what we imagine, what we dream, which we don't know. It concerns having questions but not answers. The eternal dilemma. The real and the dreamed. Matter and mind. The practice and theory. The lowly daily toiling between what one has and what one wants.

To Desire. Another wonderful word. It comes from De-sidera, attentively gazing at the stars (*sidera*). Asking the stars to make our dreams come true, to fill our empty hearts, or our bellies, or our wallets. Duplicity is beautiful. What we are and what we want to be. What we show and what we hide. We are all occultists? Sharp-eyed educated occultists when necessary?

We show. We organized a *show*, right?

We try to make a good show of us. Our caravanserai full of animals tells the movements of our hands. Craftsmen's hands. Our silver soldiers protect us and speak for us. It's useless, trivial, repetitive and predictable that the soccer player should release interviews on TV. He speaks with his feet. His goals speak for him. Everything else is boring. Mina and Battisti did not release interviews. Have you missed their interviews? We are overwhelmed by useless words and us, who are not friends of words, ask the crocodile to defend ourselves. And the panther to claw for us. We mock silverware for revenge. As boys we were abused by the sight of tea sets served, troubled by bowls, harassed by coffers, and derided by manufacturers of cutlery.

We take a very small and harmless re-venge and continue our climb on the hill of virtue. We try to be virtuous silversmiths and virtuoso of silverware, with the self-admonition to do things seriously but never to take ourselves seriously.





Argenterie Fantastik a Brera

di Francesco Maria Rossi

In mostra cinquantuno opere di Giovanni Raspini

Dal 26 ottobre al 4 novembre 2012 un evento irripetibile ha illuminato l'autunno milanese e il quadrilatero della moda. Nella sede prestigiosa dell'Accademia di Brera, presso la sala che ospitò lo studio del pittore romantico Francesco Hayez, Giovanni Raspini ha tenuto a battesimo Argenterie Fantastik, la grande mostra dedicata alla creatività e alla fantasia delle sue opere *animalier*.

Cinquantun pezzi all'insegna della bellezza fantastica e dell'originalità contemporanea, esposti in un'ambientazione sorprendente e immaginifica curata dall'architetto Pasquale Pinna. Creature in metallo piene di vita e di luce, manufatti in argento, ma anche nell'innovativa lega Bronzobianco: oggetti per la casa e meravigliosi gioielli, alcuni dei quali realizzati appositamente per l'esposizione milanese.

"Le cose vivono assieme a noi - dice Giovanni Raspini - ci servono e ci fanno compagnia come vecchi amici. Il secchio champagne Coccodrilli, il candelabro Torre di Babele, il boccale Teschio, la collana Pappagallo, la cornice Jungle, il piatto Piggy Family, la mezzaluna Pantere sono solo alcuni degli oggetti e gioielli che ho creato col piacere di stupire e stupirmi ogni giorno. Dopo tanti anni - continua Raspini - ho sentito il bisogno di proteggerli tutti sotto uno stesso tetto, imbarcarli sulla stessa arca e mostrarli nel loro splendore animalier."

La mostra gode dei patrocini della Confindustria e Provincia di Arezzo, Federorafi, Accademia Petrarca, Ordine degli Architetti di Milano ed Associazione del Gioiello Contemporaneo. Ma la collaborazione più stretta e feconda è proprio quella con l'Accademia di Brera: Giovanni Raspini ha voluto promuovere un bando di concorso dedicato al design *animalier* e indirizzato agli studenti della più antica scuola d'arte statale del nostro paese.

From 26 October to 4 November 2012, a unique event illuminated the Autumn in Milan and its fashion district. In the prestigious premises of the Accademia di Brera, in the hall that hosted the atelier of Francesco Hayez, the Romantic painter, Giovanni Raspini has inaugurated "Argenterie Fantastik", the great exhibition dedicated to the creativity and imagination of his *animalier* works.

Fifty one pieces, bearing the hallmark of beauty of great originality and modernity, on display in a surprising and imaginative exhibition by the architect Pasquale Pinna. Metal artifacts, creatures full of life and light, in silver, but also in the innovative alloy Bronzobianco: household items and beautiful jewelry, some of which are made specifically for the exhibition in Milan.

"Things live with us - says Giovanni Raspini - they are useful to us and accompany us like old friends. The Crocodile champagne bucket, the Tower of Babel candlestick, the Skull mug, the Parrot necklace, the Jungle frame, the Piggy Family pot, the crescent Panthers are just some of the objects and jewelry which I created with the pleasure of surprising others and amaze myself every day. After so many years - continues Raspini - I felt the need to shelter all of them under one roof, to embark them on the same ark and to show them in all their animalier splendor."

The exhibition enjoys the patronage of Confindustria and the Province of Arezzo, Federorafi, Accademia Petrarca, the Order of Architects of Milan and the Association for Contemporary Jewellery. But the closest and most fruitful collaboration is with the Academy of Brera: Giovanni Raspini wanted to promote a competition dedicated to animal design and addressed the students of the oldest State art school in our country. Along with the fifty one works also on display are the works of young

Assieme alle cinquantuno opere, sono in mostra anche i progetti dei giovani stilisti orafi, selezionati da una giuria attenta ed esperta. Le borse di studio assegnate ai vincitori daranno loro diritto di poter realizzare il gioiello progettato proprio nei laboratori dell'argenterie toscano. Una grande opportunità per conoscere il mondo del lavoro attraverso una delle aziende più affermate e conosciute del settore.

Dopo Milano, la mostra toccherà le capitali dello stile in Europa e nel mondo. La grande famiglia *animalier* di Giovanni Raspini, luminosa, piena di vita ed entusiasmo è pronta a regalare emozioni uniche a chiunque le sappia ascoltare. Un mondo di fantasia, passione e bellezza per una nuova Età della Luce.

designers, goldsmiths, selected by a careful and expert jury. The scholarship grants awarded to the winners give them the right to make their own jewellery designed in the laboratories of the Tuscan silversmith. This is a great opportunity for learning about the world of work through one of the best known companies in the industry.

After Milan, the exhibition will visit the capitals of style in Europe and the world. *Animalier*, the large family of Giovanni Raspini, bright, full of life and enthusiasm is ready to give unique thrills to anyone who knows how to listen. A world of imagination, passion and beauty for a novel Golden Age of Light.







Argenterie Fantastik: l'evento

di Andrea de Paolis

Dolce Vita a Brera

Il mondo della moda, dell'imprenditoria e della stampa hanno salutato Argenterie Fantastik, la mostra con le creazioni di Giovanni Raspini inaugurata giovedì 25 ottobre presso l'Accademia di Brera a Milano. Un vernissage che, come spesso capita nella città della moda, si è trasformato ben presto in un evento mondano dai mille colori.

Determinante il fascino del luogo, quella sala Hayez ove è nata la moderna pittura italiana, con i maestosi corridoi dell'Accademia che le corrono attorno colmi di storia e suggestioni. Fondata nel 1776 con decreto imperiale di Maria Teresa d'Austria, l'Accademia di Belle Arti occupa tutto il pianterreno del complesso. Sopra, raggiungibile grazie agli eleganti scaloni neoclassici, la famosa *Pinacoteca* sorta in epoca napoleonica. Fuori via Brera, con i dehors e i tavolini pieni di gente e il passeggio del Quadrilatero della Moda.

I gioielli e gli oggetti per la casa di Argenterie Fantastik, molti dei quali veri pezzi unici, hanno fatto da cornice alla presentazione del libro omonimo, il volume che unisce le cinquantuno opere *animalier* di Giovanni Raspini con i racconti di Francesco Maria Rossi, in libreria per i tipi delle Edizioni Polistampa di Firenze.

Nel corso della serata, si è riunita la giuria del Concorso *Design Animalier*, il bando promosso dall'argentiere toscano per promuovere concretamente i giovani stilisti orafi dell'Accademia, con la possibilità di realizzare un gioiello proprio nei laboratori di Giovanni Raspini. Presieduta dal professor Gastone Mariani (direttore dell'Accademia) e dal professor Filippo De Filippi (direttore del dipartimento design), la giuria ha assegnato il primo premio - una borsa di studio di mille euro - a Michele Bolzoni col progetto Bracciale Rino (Rhino Ceros). Il secondo premio ex-aequo

The world of fashion and business, as well as the press have hailed Argenterie Fantastik, the exhibition of Giovanni Raspini's creations, inaugurated on Thursday, October 25th at the Academy of Brera in Milan. A vernissage, one of the frequently held in the city of fashion, quickly turned into a social event with thousands of colours.

The charm of the place was highly conducive, the room was the Hayez, room, where modern Italian painting was born, with the majestic halls of the Academy running around it, full of history and memories. Founded in 1776, by imperial decree, by Maria Theresa of Austria. The Academy of Fine Arts occupies the entire ground floor of the complex. The upper floor, reached by an elegant neoclassical staircase, is the famous *Pinacoteca* established in the Napoleonic era. Outside runs via Brera, with tables and dehors full of people walking around the Fashion District.

The jewellery and objects for interiors, Argenterie Fantastik, many of whom are truly unique pieces, served as the ornament for the presentation of the book entitled Argenterie Fantastik; the volume, which includes the fifty *animalier* works by Giovanni Raspini with narratives by Francesco Maria Rossi, is in the bookshop, published by Editions Polistampa of Florence.

In the course of the evening, the jury for the *Design Animalier* competition has met. The initiative, promoted by the Tuscan silversmith effectively motivates the young jewellery designers of the Academy, by offering them the chance of creating a new jewel from within Giovanni Raspini's workshop. Chaired by Prof. Gastone Mariani (director of the Academy) and by Prof. Filippo De Filippi (director of the design department), the jury has awarded the first prize - a scholarship grant of one thousand euro - to Michele

di cinquecento euro è andato ad Annamaria Morfonou col progetto Anello Pesce (Psari) e ad Alexandra Cernogaci col progetto Bracciale Polipo (The Octopus).

Intanto la notte milanese conferiva alla sala Hayez l'intimità antica e rassicurante dello spirito del luogo. Le opere di Giovanni Raspini - illuminate con semplice accuratezza - emergevano dall'oscurità come una preziosa polvere di stelle. Ecco il mondo nuovo di Argenterie Fantastik: dal cuore della Toscana alla capitale della moda, un viaggio *animalier* nell'oceano della fantasia e della creatività. Il lusso necessario e immaginifico di Giovanni Raspini.

Bolzoni for the project "Rhino Ceros" (bangle). The second prize ex-aequo went to Annamaria Morfonou for the project "Psari" (ring) and to Alexandra Cernogaci with the project "The Octopus", which won them five hundred euro each.

Meanwhile, the Milanese night returned to the Hayez room its ancient intimacy and its reassuring spirit of the place. Giovanni Raspini's works - carefully but simply lit - emerged from darkness as precious stardust. Here is the new world of Argenterie Fantastik from the heart of Tuscany, the capital of fashion, an *animalier* journey in the ocean of imagination and creativity. Giovanni Raspini's highly imaginative, necessary luxury.









Collana Pappagallo

di Francesco Maria Rossi

Il Pimm's con Ginger ale ghiacciato le offrì una sensazione di piacere incommensurabile. Marta guardava la costola di cetriolo infilata nel bicchiere pensando alle grandi caraffe dei party anglosassoni; contenitori grandi come vasche da bagno, ove tuffarsi nei tardo pomeriggi alcolici senza doccia preliminare, cuffia e occhialini. Niente di meglio di un long drink per vincere quella noia vaga e appiccicosa che ti attanaglia di pomeriggio in una grande città.

Il caffè storico era semideserto: una vecchia nobildonna incartapecorita, alcuni turisti russi, una coppia di innamorati anonimi appena usciti dal lavoro. Il giovane guardava Marta insistentemente, mentre la fidanzata sorseggiava un cocktail antipatico e striminzito. Un osservatore attento avrebbe detto che quasi tutti la guardavano, o almeno avrebbero voluto farlo.

Si era piantata al centro del dehors come fosse nella poltrona di casa sua. Tutta vestita di nero con una collana immensa e cangiante a guisa di pappagallo. Argento e tante piume policrome sui toni dell'azzurro, del cilestrino, del verde acqua. Fumava, continuando a guardare il cetriolo come fosse il protagonista del film: poi di scatto si alzò, prese la borsetta e attraversò lo spazio con la falcata d'un giaguaro. Il giovane, preso alla sprovvista, la vide ancora a sedere mentre ella già usciva altissima dalla sala: pensò ad un fenomeno di bilocazione e si dedicò finalmente alla fidanzata.

Marta amava i colpi di scena, soprattutto con gli sconosciuti, i preti e i carabinieri. Ormai era in mezzo alla strada: affrontò il pavé di porfido, evitando il marciapiede, e si diresse come un fulmine verso casa. La collana strusciava sul tessuto nero producendo un suono interessante. Si sorprendevo ogni volta che lo ascoltava: la prima volta e ogni volta come la prima volta. Musica di metallo, eco

A Pimm's with ginger ale with ice gave her a feeling of immeasurable pleasure. Martha looked at the cucumber rib stuck in the glass, thinking of the great glass jugs of Anglo-Saxon parties, large containers like bath-tubs, where to dive in the alcohol late afternoons without preliminary shower, cap and goggles. There's nothing better than a long drink to overcome the vague and sticky boredom that grabs you in the afternoon of a big city.

The historical cafe was almost deserted: a wizened old lady, some Russian tourists, a couple of anonymous lovers straight from work. The young man looked at Martha insistently, while his girlfriend was sipping a nasty and skimpy cocktail. A careful observer would have said that almost everyone was looking at her, or at least would have liked to.

It was planted in the center of the dehors as if it sitting in the armchair of her house. Dressed all in black, with an immense necklace, shimmering like a parrot's plumage. Silver and many multicolored feathers, in shades of blue, pale blue, water green. She smoked, still looking at the cucumber as if it were the protagonist of the film, then she suddenly got up, took her purse and walked across the room with the stride of a jaguar. The young man, taken aback, saw her still seated while she walking tall, had already got out of the room: he thought of a bilocation phenomenon, and finally devoted himself to his girlfriend.

Martha loved plot twists, especially with strangers, priests and policemen. She was now in the middle of the road facing the porphyry paving stones, avoiding the sidewalk, she headed toward the house like a thunderbolt. Rubbing on the black fabric, the necklace produced an interesting sound. She was surprised every time she listened to the noise, the first time and every time

di scultura, leggerezza di piume. Notò il riflesso di alcune vetrine importanti: bello lavorare nel mondo della moda, ma che noia. La città: ormai metropolitani, da quante generazioni abitavano nel palazzetto di città? Forse da quando il quadrisavolo si era inurbato vendendo la seteria lungo il fiume. O col trisnonno commerciante in Oriente e nell'Asia centrale? Probabile.

La donna entrò in una strada privata e si trovò davanti il rassicurante portoncino verde inglese. Varcò la soglia, ma non salì le scale che portavano al piano nobile. In fondo al corridoio del piano terra c'era un'altra porta, blindata e poco appariscente. Avvitata sul legno una targhetta ottocentesca in smalto. La scritta, in caratteri copperplate, recitava: "Wunderkammer". Si fermò un attimo, poi spinse la porta con forza ed entrò. Richiuse la porta e rimase immobile nella semi-oscurità sino a quando riuscì a intravedere qualcosa. Prima gli oggetti più chiari, poi, via via, tutto il resto: un mondo intero si disvelò dinanzi ai suoi occhi.

La grande stanza era affrescata a imitazione di un teatro di verzura, un fresco e verdissimo giardino all'italiana fissato sul muro, bidimensionale come la foglia di trifoglio nella pagina d'un erbario. Dall'alto pendevano simulacri della natura selvaggia: un grande coccodrillo del Nilo imbalsamato - estintosi almeno dall'epoca delle prime crociere a vapore organizzate sul fiume sacro dalla Thomas Cook - un armadillo, una Caretta caretta, la riproduzione in cartapesta di un sauro volante, una perfetta sfera del mondo in carta velina stampata ad Heidelberg ed illuminata dall'interno, la testa mozzata d'una medusa in cera col sangue trasformato in splendenti rametti di corallo.

Una congerie infinita di cose ed oggetti era stipata sui piani della libreria che circondava la stanza magica, assieme a centinaia di libri rivestiti in pergamena trovati chissà dove, fra i quali spiccava - appoggiato ad un enorme geode di cristallo di rocca - un'edizione del *Mondus subterraneus* di Athanasius Kircher. Ancora coralli, madrepora, conchiglie di ogni mare e oceano, minerali, fossili, corni di animali ed uccelli imbalsamati.

Marta si spostò nel mezzo della sala, l'epicentro della stanza delle meraviglie. Essere lì era per lei come vivere in uno strappo del tempo, come entrare in contatto con un sovramondo ove il tempo sincronico e diacronico perde significato e tutto trova compostezza nell'Uno. Qualcuno ha detto che le wunderkammern furono sconfitte dalla scienza, che dopo l'Illuminismo i *Naturalia* erano confluiti nei musei di storia naturale, mentre gli *Artificialia*

like the first time. Metallic music, echoes of sculpture, lightness of feathers. She noticed the reflection of some important shop windows: good to work in the fashion world, but what a drag. The city: now metropolitans, how many generations lived in the palazzo of the city? Maybe when the great-great-great-grandfather moved to town to sell silk products along the river. Or with a great-great grandfather dealing with East and Central Asia? Likely.

The woman went into a private road and found herself in front of a reassuring English green door. She crossed the threshold, but did not go up the stairs to the main floor. Down the hall was another door on the ground floor, bolted and inconspicuous. Screwed onto the wood was a nineteenth century enamel plate. The inscription, in copperplate letters, read: "Wunderkammer". She paused a moment, then pushed the door and entered with force. She closed the door and stood in the semi-darkness until she was able to see something. First the lighter objects, then gradually all the rest: a whole world unveiled before her eyes.

The large room was painted in imitation of an outdoor theatre, a fresh and green Italian-style garden set on the wall, two-dimensional like the clover leaf on the page of a herbarium. High up were hanging effigies of wildlife: a large stuffed Nile crocodile - extinct at least as far back as the earliest Nile Cruises by Thomas Cook - an Armadillo, a Caretta caretta, the papier mache reproduction of a flying reptile, a perfect sphere of the World in tissue paper printed in Heidelberg, lit from inside, the severed head of a Medusa, made of wax with blood turned into bright coral branches.

An infinite patchwork of things and objects was packed on bookcase shelves surrounding the magic room, along with hundreds of books covered in parchment found who knows where, among them stood out - leaning on a huge rock crystal geode - an edition of *Mondus subterraneus* by Athanasius Kircher. And more corals, shells from every sea and ocean, minerals, fossils, animal horns and stuffed birds.

Martha moved to the middle of the room, the epicenter of the cabinet of curiosities. Being there was for her like living in a tear of time, like getting in contact with an overworld, where synchronic and diachronic time lose all meaning and everything finds composure in the One. Someone said that the Wunderkammern were defeated by science, and that after the Enlightenment *Naturalias* ended up in natural history museums,

Argenterie Fantastik, il libro

Argenterie Fantastik nasce dall'incontro alchemico fra un argenteiere famoso e uno scrittore fuori dagli schemi. Ambedue toscani, Giovanni Raspini e Francesco Maria Rossi hanno unito i loro talenti per dar vita ad un'opera dedicata alla bellezza, all'amore e alla creazione artistica, ovvero all'immaginario che trapela dalle pieghe dell'esistenza. Cinquantun opere fantasmagoriche in argento e bronzobianco realizzate da Giovanni Raspini, cinque racconti di Francesco Maria Rossi incentrati su altrettante creazioni animalier dell'orafo toscano, con la puntuale prefazione di Franco Cardini.

“Il candelabro Torre di Babele, il secchio champagne Coccodrilli, la collana Pappagallo, la cornice Jungle, il piatto Piggy Family - ricordano gli autori - sono solo alcuni degli oggetti e gioielli creati e raccontati col piacere di stupire e stupirsi ogni giorno sempre di più. Quasi un'arca di Noè contemporanea dalla cui stiva sciamano fuori leopardi, coccodrilli, testuggini. E rinoceronti, topi, lumache, teschi di pirati senza tesoro”. Dice Pablo Neruda che “è molto utile, in certe ore del giorno e della notte, osservare profondamente gli oggetti in riposo”. Giovanni Raspini e Francesco Maria Rossi sanno che gli oggetti hanno una vita sociale, una storia e una biografia: raccontarla aiuta tutti noi a capire meglio chi siamo.

Silver Fantastik was born from an alchemic concoction between a famous silversmith and a writer outside the flock. Giovanni Raspini and Francesco Maria Rossi, Both Tuscans, have combined their talents to create a work dedicated to beauty, love and artistic creation, or to the imagination that transpires from the folds of existence. Fiftyone phantasmagoric works in silver and white-bronze by Giovanni Raspini, five short stories by Francesco Maria Rossi, centered on as many animalier creations by the Tuscan goldsmith, with an appropriate introduction by Franco Cardini.

“The Tower of Babel candlestick, the Crocodiles Champagne bucket, the Parrot necklace, the Jungle picture frame, the Piggy Family plate - reminiscent of the authors - are just some of the objects and jewelry created and narrated with the pleasure of surprise and wonder day after day, more and more. Almost a contemporary Noah's Ark from whose hold issue leopards, crocodiles, tortoises. And rhinos, rats, snails, pirates skulls without treasure.” Pablo Neruda said that “It is very useful at certain times of the day or night, to look deeply into objects at rest”. Giovanni Raspini and Francesco Maria Rossi know that objects have a social life, a history and a biography: telling it helps us all to better understand who we are.



divennero arte e artificio. Ma lei sapeva che non era vero. Ogni volta, rarissime volte, che aveva portato qualche ospite privilegiato nella sua stanza, le reazioni erano state sorprendenti. Meraviglia, naturalmente, e poi spaesamento, stupore, incertezza, ansia crescente ed energetica. L'eccentrico, il misterioso, l'alchemico, il fantasmagorico, l'inclassificabile, il mostruoso operavano sotterraneamente in quel mondo in una stanza, quel microcosmo di vita che offriva emozioni e passione incalcolabili.

Nessuno aveva sconfitto le wunderkammern, anzi, proprio i surrealisti ne avevano fatto ispirazione fondamentale per l'arte contemporanea: André Breton in primis viveva circondato di meraviglia e meraviglie. Se gli oggetti sono feticci per il collezionista, essi divengono metafore per l'artista, piena sublimazione del pensiero e dell'ispirazione poetica di ciascuno. Joseph Beuys e la sua arte sciamanica ne sono la testimonianza concettuale più prodigiosa. Marta ripensò agli eruditi, ai mecenati, ai principi che preferirono la meraviglia al potere. Francesco I, granduca di Toscana e il suo studiolo in Palazzo Vecchio, Rodolfo II di Praga e lo zio arciduca Ferdinando del Tirolo, e poi Manfredo Settala a Milano, Ulisse Aldrovandi a Bologna, il *Theatrum Anatomicum* di Leida, Ole Worm in Copenaghen, il gesuita Athanasius Kircher al Collegio Romano, la Camera d'Ambra degli Zar a San Pietroburgo. Aveva persino letto d'una incredibile camera delle meraviglie del III millennio, il *Museum of jurassic technology* di Los Angeles. Creato da David Hildebrand Wilson, il museo-finzione californiano sembra rappresentare una sorta di parodia contemporanea della wunderkammer classica, una vena preziosa da cui scaturisce credenza popolare, verità arcane, realtà e contraffazione, in uno spaesamento emotivo che conduce ad una riflessione nuova e aperta sulla scienza e la sostenibilità ambientale.

Torniamo a Marta: al centro della stanza affrescata albergavano i reperti più preziosi ed immaginifici. C'era uno stipo intarsiato, che sormontava delle grandi bacheche in vetro. Nei cassetti e cassettini, monete, cammei, ambre con insetti, opercoli di conchiglie rare, pietre del fulmine. Sotto, l'apoteosi: uno scheletro di sirena, la lingua di un drago, un basilisco impagliato grande come un montone, varie creazioni in avorio tornito, bezoari, amuleti preistorici, sfere armillari, meteoriti, un nido di uova di dinosauro del deserto del Gobi, una tazza primordiale che assomigliava al Santo Graal, un serpente con tre teste, i capelli d'un gigante patagonico, una piuma di San Michele Arcangelo, la pelle bruciata dal sole italico di lord Byron, il pitale di Napoleone Bonaparte usato nella campagna d'Egitto. Dietro, imponente come un cipresso

while *Artificialias* became art and artifice. She knew that it was not true. Each time, very rarely, she had brought some privileged guest to her room, reactions were amazing. Wonder, of course, and then disorientation, stupor, uncertainty, increasing energetic anxiety. The eccentricity, mystery, alchemy, phantasmagoria, unclassifiable, monstrosity worked secretly in that one room world, that microcosm of life that offered incalculable excitement and passion.

Nobody had defeated Wunderkammers, indeed, precisely the surrealists had made of them fundamental inspirations for contemporary art: André Breton primarily lived surrounded by awe and wonder. If the objects are fetishes for the collector, they become metaphors for the artist, sublimation of thought and poetic inspiration for everyone. Joseph Beuys and his shamanic art are the most prodigious conceptual evidence. Martha thought of scholars, merchants and princes who preferred wonder to power. Francesco I, Grand Duke of Tuscany and his studio in the Palazzo Vecchio, Rudolf II in Prague and his uncle, the Archduke Ferdinand of Tyrol, and then Manfredo Settala in Milan, Ulisse Aldrovandi in Bologna, the *Theatrum Anatomicum* of Leiden, Ole Worm in Copenhagen, Jesuit Athanasius Kircher at the Collegio Romano, the Amber Room of the Tsars in St. Petersburg. He even had an incredible bedroom of wonders of the third millennium, the *Museum of Jurassic Technology* in Los Angeles. Created by David Hildebrand Wilson, the California museum of fiction seems to represent a kind of parody of contemporary classical Wunderkammer, a precious vein which give rise to popular belief, arcane truth, reality and counterfeit, in an emotional disorientation that leads to a new reflection open to science and environmental sustainability.

Now, returning to Martha: at the center of the frescoed room stood the most valuable and imaginative finds. There was an inlaid cabinet, which surmounted large glass showcases. Inside larger and smaller drawers: coins, cameos, amber with insects, capsules of rare shells, lightning stones. Below, the apotheosis: the skeleton of a mermaid, the tongue of a dragon, a stuffed basilisk as big as a sheep, various creations in turned ivory, bezoars, prehistoric amulets, armillary spheres, meteorites, a nest of dinosaur eggs from the Gobi desert, a primordial cup that resembled the Holy Grail, a snake with three heads, the scalp of a Patagonian giant, a feather of San Michael the Archangel, the sunburned italic skin of Lord Byron, the urinal of Napoleon Bonaparte used in the campaign of Egypt. Behind, towering like an old cypress, a narwhal

secolare, emergeva dal pavimento un dente di Narvalo, montato su un supporto in legno dorato.

Marta raggiunse la parete posteriore della stanza: un intero armadio con gli sportelli in vetro era il suo portagioie. Anelli, bracciali, orologi, charms antichi e moderni, collane e pendenti facevano bella mostra di sé attendendo di scivolare sulla pelle viva. Un indossatore in bachelite nera non esibiva nessun gioiello. La donna si tolse con cura la grande collana in argento, sollevando da dietro la catena che la cingeva. Afferrò il pappagallo con la sinistra e sistemò le piume con un gesto quasi affettuoso dell'altra mano. Quindi pose il gioiello sul supporto e chiuse il vetro. Due minuti dopo era sotto la doccia.

Quello era un giorno particolare. Dopo molto tempo, aveva accettato un invito a cena. Non la solita trafila di aperitivi, amici, ristorante, locale alla moda. Questo era un vero invito, con una percentuale altissima di rischio. Trucco, parrucchetto, un abito elegante, sempre nero e attillato. Le nove e dieci di sera: giù per le scale, infilandosi una scarpa al volo con la pochette sotto braccio. Poi, ancora la wunderkammer e la collana Pappagallo di nuovo al collo.

Fuori l'auto di lui. Le aprì lo sportello con un gesto di galanteria non scontata, salutandola con un bacio. Era iraniano, un uomo d'affari della vecchia Persia. Si erano incontrati nel mondo della moda, e i loro sguardi avevano interrotto per un momento - un impercettibile, ma sostanziale frame - la noia un po' algida che aleggiava nella maison. Senza un perché finirono in una osteria della periferia, persi in un mondo privo di piano regolatore. Completamente decontestualizzati, preciserebbe con gusto l'antropologo, ma immensamente felici. Mangiarono piatti degni di una "notte bianca" e bevvero il vino fermo della casa. Si guardarono a vicenda appoggiati sulla tovaglia a quadri e si trovarono del tutto credibili.

Lui alzava e abbassava lo sguardo: dagli occhi di lei alla collana e viceversa. Era stato un suo regalo, fattole appena aveva saputo che ella amava follemente i gioielli animalier. Un uomo, una donna e un pappagallo si stavano innamorando mentre l'oste e sua figlia sparcchiavano tra gli sbadigli gli altri tavoli dell'osteria, rabboccando il vino nelle bottiglie. L'insegna esterna al neon sfarfallava sotto una finestra illuminata e la notte già profumava di nebbia. Una wunderkammer dormiva, con tutti i suoi meravigliosi segreti.

tooth, mounted on a gilt wood stand, emerged from the floor.

Martha reached the back wall of the room: a whole wardrobe with glass doors was in her jewelry coffer. Rings, bracelets, watches, charms, ancient and modern, necklaces and pendants made a fine exhibition of themselves while waiting to slip on living skin. A model in black bakelite exhibited no jewelry. The woman took off the great silver necklace with care, lifting it from behind the chain that encircled her. She grabbed the parrot with her left hand and arranged the feathers with an almost affectionate gesture of the other hand. She then laid the jewel on the support and shut the glass. Two minutes later he was in the shower.

That was a special day. After a long time, had accepted an invitation to dinner. Not the usual trendy rigmarole of drinks, friends and restaurant. This was a real invitation, with a high percentage of risk. Makeup, wig, an elegant dress, black and tight as always. Ten past nine o'clock at night: down the stairs, putting on a shoe on route, with the pochette under a clutch arm. Then the Wunderkammer and, again the parrot-necklace around her neck.

Outside, was him in the car. He opened the door with a gesture of not obvious gallantry, greeting her with a kiss. He was an Iranian, a businessman from old Persia. They had met in the fashion world, their eyes had stopped for a moment - a subtle but substantial frame - the boredom a bit icy that hung in the house. Without a reason, they ended up in a tavern on the outskirts of town, lost in a world devoid of urban planning. Completely out of context, as the anthropologist would note with gusto, but immensely happy. They ate dishes worthy of a "white night" and drank still house wine. They looked at each other resting their arms on the checkered tablecloth, and discovered themselves to be totally believable.

He looked up and down: from her eyes to the necklace and vice versa. It had been his gift, once he had just learned that she madly loved animal jewelry. A man, a woman and a parrot were falling in love while the innkeeper and his daughter cleared up with yawns around the other tables in the tavern, topping up the wine in bottles. The neon sign outside flickered under a lighted window; the night already smelled of morning mist. While a Wunderkammer was sleeping, with all its wonderful secrets.





Flor e Fiocchi

di Fiamma Niccolai

Autunno Inverno di Giovanni Raspini

L'Autunno Inverno di Giovanni Raspini si tinge dei colori di Flor e della luce di Fiocchi, le collezioni in argento dai volumi sorprendentemente plastici, con una texture sensuale che accarezza la pelle.

Flor coniuga la forza del metallo di luna col colore dei cristalli idrotermali. Nasce dall'incontro di quattro fiori e quattro pietre: la margherita e la pietra citrina, la rosa inglese e la pietra viola, l'orchidea e la pietra azzurra, la ninfea e la pietra verde. Quattro tipologie di orecchini, otto di anelli (quattro grandi e quattro piccoli), otto di pendenti (grandi e piccoli anch'essi).

Fiocchi è la collezione completamente in argento, dalla luminosità notturna e affascinante. Tutto è metallo e decoro plastico: nei charms e bracciali, negli orecchini piccoli e a cascata, poi la collana, il bracciale rigido, l'anello e i pendenti. Il tema del fiocco, declinato in più dimensioni, regala così un indosso ricco di chiaroscuri e morbide rotondità.

Un Autunno Inverno passionale e pieno di vita, scaldato dal calore dell'argento e delle pietre, la nuova stagione di eleganza e bellezza di Giovanni Raspini.

Giovanni Raspini's Autumn and Winter take on the colours of Flor and the light of Flakes, the silver collections of surprisingly plastic volumes, with a sensual texture that caresses the skin.

Flor marries the strength of the moon metal with the colour of hydrothermal crystals. Born out of the meeting of four flowers and four stones: daisy and citrine stone, English rose and violet stone, orchid and blue stone, water lily and green stone. Four types of earrings, eight rings (four large and four small), eight pendants (also large and small).

Flakes is the whole silver collection, by the nocturnal and fascinating luminosity. All is metal and plastic decor: in charms and bangles, in the small cascading earrings, then the necklace, the bangle, the ring and pendants. The theme of the reclined bow in different dimensions, thus providing a rich chiaroscuro and soft roundness.

A passionate Autumn Winter, full of life, warmed by the heat of the silver and the stones, Giovanni Raspini's new season of elegance and beauty.





Bronzobianco & Ferro

di Fiamma Niccolai

La collezione Bronzobianco & Ferro ha la stessa magia della parte oscura della Luna, quando essa si riaffaccia alla vista del Sole. Il dialogo fra i manufatti scuri in ferro brunito e le creazioni luminose in Bronzobianco è antico come la storia delle cose. Da un lato la terra, la materia grezza, solida e potente; dall'altra la luce, la materia plasmata, il decoro che diventa bellezza leggera.

Le cornici Puma e Coccodrillo, i vassoi Levrieri e Leonesse, le specchiere Margherite, Stelle Marine, Farfalle e Manhattan, la scatola Tigre: undici pezzi ove design e scultura si integrano alla perfezione, creando oggetti per la casa con una cifra stilistica unica e fortemente innovativa.

Bronzobianco & Ferro: fatto della stessa materia dei sogni, il mondo *animalier* di Giovanni Raspini è sempre in piena luce.

The Bronzobianco (White-bronze) & Iron collection has the same magic as the dark side of the Moon, when it reappears lit by the sun, the dialogue between artifacts in dark burnished iron and the luminous creations in bright Bronzobianco is as old as the history of things. On the one hand the earth, the raw material, solid and powerful; on the other light, shaped matter, the decor that becomes light beauty.

Puma and Crocodile frames, Greyhounds and Lionesses trays, Daisies mirrors Daisies, Starfish, Butterflies and Manhattan, the Tiger box: eleven pieces where sculpture and design complement each other perfectly, creating objects for the home with a unique and highly stylistic innovative character.

Bronzobianco & Iron: made of the same stuff as dreams, Giovanni Raspini's *animalier* world is always in full light.







Una settimana a Pechino

di Costanza Raspini

Giovanni Raspini in Cina per la *Beijing Design Week*

Dal Libretto Rosso alla triade Marx, Mao, Marcuse: ne è passata di acqua sotto i ponti da quando la Cina era la principale nemica del capitalismo occidentale e il Sessantotto "rivoluzionario" la celebrava in Europa. A cavallo del passaggio di millennio molte cose sono cambiate e ora il paese del Celeste Impero è divenuto il più grande e interessante mercato del mondo.

A Pechino si è tenuta in autunno la seconda edizione della *Beijing Design Week*: con i suoi 4 milioni di visitatori e le oltre 100 iniziative presentate su tutto l'immenso territorio urbano, essa rappresenta in modo chiaro le ambizioni di un popolo che non mira solo a impressionare il mondo con la sua vertiginosa crescita economica, ma che - nonostante le sue mille sfaccettature e contraddizioni - si evolve con grande velocità e desidera affinare i propri gusti nell'ambito del design, dell'arte e dell'architettura. Per farlo, Pechino ha coinvolto la comunità internazionale, presentando le eccellenze nell'industria del design.

Giovanni Raspini ha preso parte alla manifestazione partecipando alla mostra *Design Time* e alla *Design Fair*, entrambe nel distretto pechinese dell'arte contemporanea 798, allestite all'interno di una ex cisterna dell'acqua trasformata per l'occasione nel palcoscenico del design italiano. L'Italia, infatti, per lo stile di vita e le sue eccellenze, rappresenta in Cina un modello desiderabile a cui guardare con interesse per imparare (non imitare) il mestiere del designer.

Gli oggetti *animalier* di Giovanni Raspini hanno così preso vita in un mondo totalmente differente da quello che li ha concepiti, ma che li ha accolti con stupore e apprezzamento. Le forme plastiche e scultoree non stridono affatto agli occhi di una cultura che da sempre ha dato rilievo all'arte "bidimensionale" (dalla cura per

From the Little Red Book to the triad Marx, Mao, Marcuse: much time has passed since China was the main enemy of western capitalism and in Europe was celebrated by the '68 movement. At the turn of the millennium, many things have changed and now what once was the Celestial Empire has become the biggest and most interesting market on earth.

The second edition of the *Beijing Design Week* took place this autumn: with its 4 million visitors and the over 100 initiatives on the whole area of the capital, it represents clearly the ambitions of a nation that not only shows the world its impressive economic growth, but that - in spite of its many contradictions - does evolve rapidly and aims to refine its taste in the field of design, art and architecture. To do it, Beijing has gathered the international community, introducing the excellences in the design industry.

Giovanni Raspini was involved in the event by taking part to the *Design Time* exhibition and the *Design Fair*, both in the 798 area, the district of the contemporary art, set up in a former water tank turned into a stage for the Italian design. Italy, for its way of life and its excellences, represents in fact a desirable world, to look closely in order to learn - not to imitate - the designer's craft.

Giovanni Raspini's *animalier* items have then become alive in a world so different from the one they were conceived in, but that has welcomed them with wonder and appraisal. The plastic and sculptural forms don't clash at all in the eyes of a culture that has always preferred the "two-dimensional" art instead (from the craft of handwriting to the bas relief): they rather fill with new meanings.

And now the tiger, hanging from the champagne bucket, turns

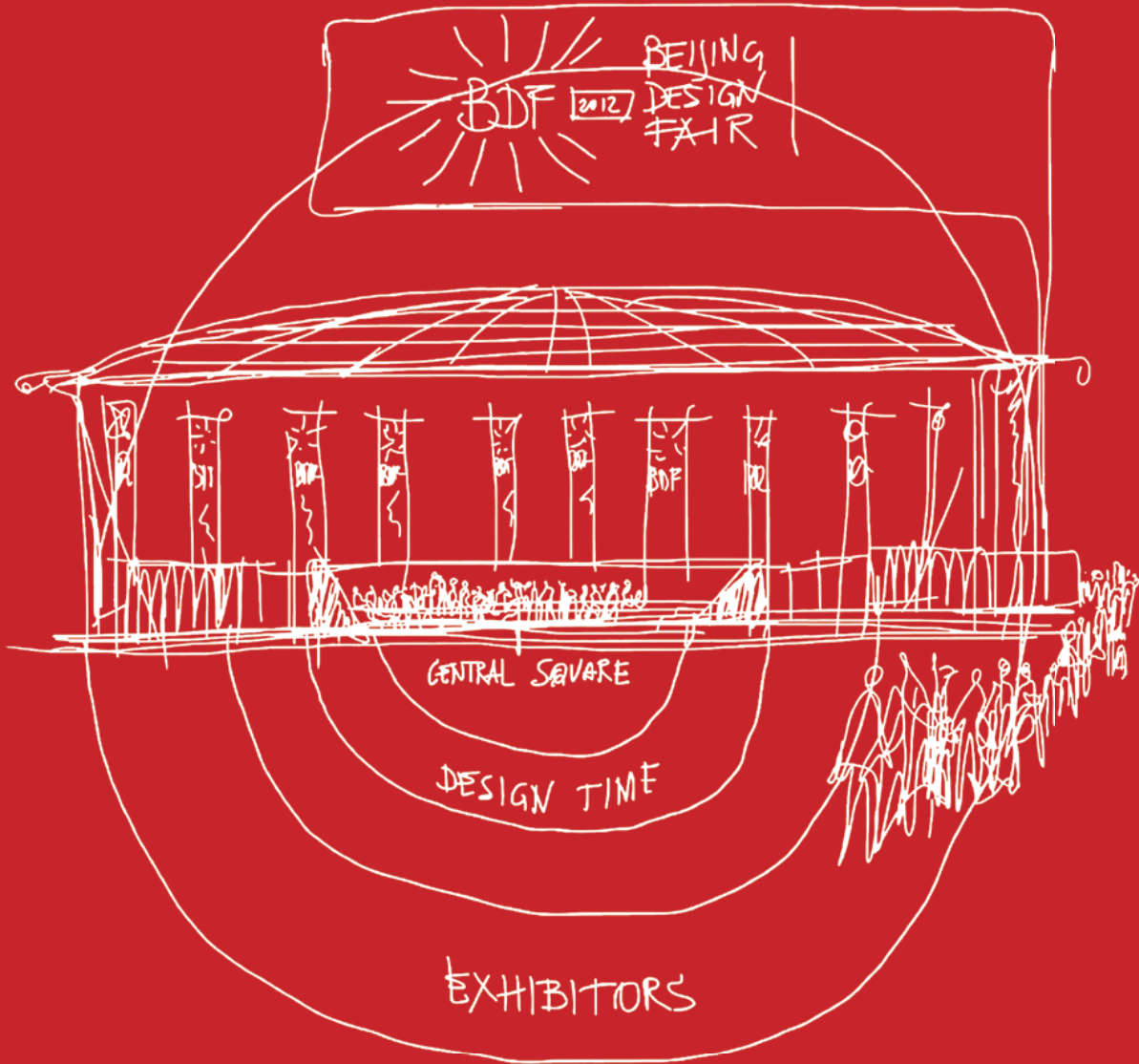


la calligrafia ai bassorilievi), anzi, qui esse si riempiono di nuovi significati.

Ed ecco che la tigre, aggrappata al bordo del secchio champagne, da semplice decorazione si trasforma in un simbolo di coraggio e forza; il fermalibri Bucefalo in Bronzobianco riesce ad attirare chi ha sete di successo, visto che il cavallo ne è simbolo; i pesci che decorano cornici e vassoi si trasformano in un augurio di buona fortuna. In una cultura ove il contesto conta più delle parole, non importa che lingua parliamo. Il bello rimane universale e Giovanni Raspini può esprimersi al meglio con l'eccellenza del suo stile.

from being a simple decoration to a symbol of strength and courage; the Bronzobianco book-end in the shape of an horse head attracts especially those who aim for success; the fishes decorating frames and trays turn in a wish of good luck. In a culture where the context counts more than words, it doesn't matter which language we talk. Beauty remains universal, and Giovanni Raspini can express it with the excellence of his style.





Alessandro Dari, l'alchimia delle forme

di Francesco Maria Rossi

Alessandro Dari è maestro di arti orafe, musicista, scultore e farmacista. Nato in terra di Siena nel 1958, vive e lavora presso il suo museo bottega nel rione San Niccolò a Firenze, nel prestigioso palazzo Nasi Quaratesi. Il lavoro di Dari si basa su una costante ricerca spirituale e creativa che trova terreno fertile in una tecnica scultorea eccelsa e personalissima. Dagli anni Ottanta ad oggi, Dari ha realizzato oltre 900 pezzi unici, suddivisi in molteplici collezioni. Nel 2003 vince il premio Perseo come migliore artista fiorentino e nel 2006 viene nominato artista scelto del Vaticano. Le sue opere sono esposte al Museo degli argenti di Palazzo Pitti.

Sei considerato un artista del tutto unico nel panorama dell'oreficeria contemporanea. Alchimia, metamorfosi ed esoterismo rappresentano elementi fondanti del tuo mondo creativo. Si potrebbe parlare di vera e propria arte sacra, meditativa. Come hai iniziato a creare gioielli?

Tutto è nato in modo singolare, direi magico. Avevo dodici anni e passeggiavo per piazza del Campo a Siena. In una delle aste della cancellata di Fonte Gaia trovai infilato un anello d'argento a forma di serpente: l'averlo indossato mi "consacrò" quasi inconsapevolmente al mestiere dell'orafo. A sedici anni cominciai a scrutare fra le botteghe in cerca di segreti e ispirazione: i miei primi gioielli sono stati proprio gli anelli col serpente, non altro. Istinto? Destino? Indubbiamente il mio è stato un apprendistato da autodidatta assoluto, anche se devo ringraziare Dio per il talento naturale che mi ha concesso. Ho cercato di trasferire in ogni opera realizzata il mio mondo interiore. Da sempre mi affascina la musica, la fisica e l'elettronica: tuttora pratico il mestiere di farmacista, qui a Firenze, di notte, dopo la laurea conseguita a Siena. L'emozione e le suggestioni per le mie creazioni arrivano spesso dal sonno e

Alessandro Dari is a master goldsmith, a musician, a sculptor and a pharmacist. Born in the land of Siena in 1958, he lives and works at his workshop - museum in the district of St. Nicholas in Florence, in the prestigious Nasi Quaratesi. Dari's work is based on a constant search for spirituality and creativity which flourishes on an excellent personal sculptural technique. From the eighties to the present, Dari has created more than 900 unique pieces, divided into different collections. In 2003 he won the Perseus prize as best Florentine artist, and in 2006 he was appointed artist chosen by the Vatican. His works are exhibited at the Museo degli Argenti in Palazzo Pitti.

You are considered an absolutely unique artist in contemporary jewellery. Alchemy, esotericism and metamorphosis are the founding elements of your creative world. One could speak of genuine sacred art, of meditation. How did you start creating jewellery?

It all started in a special way, I would say a magical way. I was twelve and as I walked around Piazza del Campo in Siena. In one of the bars of the fence Fonte Gaia found stuck in it a silver ring in the shape of a serpent: I put it on and was "anointed" almost unconsciously to the craft of the goldsmith. At sixteen I began to scrutinize the shops in search of secrets and inspiration: my first jewels were just rings with the snake, nothing else. Instinct? Fate? Undoubtedly my apprenticeship was absolutely self-taught, even if I have to thank God for the natural talent that has given me. I have always tried to transfer my inner world to any work. I have always been fascinated by music, physics and electronics: I still practice the profession of pharmacy, here in Florence, at night, after graduating from Siena. The excitement and inspiration for my creations often come from sleep and dreams, even from





dai sogni, anche quelli ad occhi aperti. Ho la fortuna di immaginare e vedere le forme già tridimensionali, pronte per essere trasferite in materia. Concentrandomi e meditando rendo vere le forme e i volumi: il resto è tempo, lavoro e fatica.

Architettura e anatomia assieme per creare un oggetto di gioielleria contemporanea. Le tue opere sono rinascimentali nel senso più alto del termine. Uniscono elementi, stilemi, suggestioni con una capacità tecnica e plastica che ha dell'incredibile. Come riesci a rendere vere le tue idee, trasformandole in gioielli compiuti?

Per spiegarlo devo introdurre il principio della trasmutazione, perché il processo creativo vero e proprio consiste proprio nel dare forma alle emozioni. Dopo quarant'anni avverto ancora la stessa fragilità e tensione rispetto alla sacralità della materia, che sia oro, argento, bronzo oppure acciaio. Non sono mai sicuro del risultato quando mi metto a fare un gioiello, e forse proprio questo significa realizzare pezzi unici. Ho studiato e approfondito per molti anni le straordinarie tecniche orafe degli Etruschi: laminazione, granulazione, godronatura (una sorta di zigrinatura che dà al filo in oro un profilo perlinato o a "rocchetto", ndr). Da loro ho imparato a dare, mediante la decorazione, una forma secondaria. Ma il mio percorso è stato inverso: dalla materia ho tirato fuori la forma, anche grazie all'utilizzo della microfusione. Poi ho fatto studi anatomici proprio per poter plasmare l'espressività dei corpi viventi. Di solito realizzo in cera quasi tutte le mie creazioni, ma posso integrare i modelli anche con elementi in metallo. L'importante è giungere alla forma perfetta.

Creare uno stile. Presso il tuo museo bottega si insegna anche il mestiere. Qual è il consiglio che daresti ad un giovane orafo colmo di aspettative?

Quando i ragazzi vengono in bottega per imparare, io penso sempre che la cosa più sacra sia la creatività. Li aiuto tecnicamente, gli offro tutti i consigli di cui hanno bisogno, ma l'idea primigenia e lo stile devono essere già dentro di loro, le suggestioni interamente personali. Cerco di insegnargli che il creare è meditazione: quando si trova la forma più vicina alla pura emotività, allora il gioiello è fatto. Se sbaglia, è la materia stessa che ti prende a schiaffi e si ribella urlando. Lo sviluppo di una forma che nasce dal sentimento creativo vero dà quasi sempre risultati eccellenti.

dreams with open eyes. I am fortunate enough to imagine and see three-dimensional shapes already, ready to be transferred into the matter. Concentrating and meditating am true shapes and volumes: the rest time, work and effort.

Architecture and anatomy coming together to create an object of contemporary jewellery. Yours are Renaissance works in the highest sense of the term. They combine elements, styles, tradition with an unbelievable technical and plastic capability. How do you bring your ideas turn into accomplished jewellery?

To explain it I need to introduce the principle of transmutation, since the creative process itself consists in giving form to feelings. After forty years still feel the same fragility and tension before the sacredness of matter, be that gold, silver, bronze or stainless steel. I'm never sure of the result when I'm going to make a jewel, and perhaps this leads to creating unique pieces. Learned and studied for many years the extraordinary Etruscan goldsmith techniques: rolling, granulation, knurling (a kind of ribbing that gives the gold wire beaded profile or "spool", ed.). From them I learned to give, through the decoration, a secondary form. But my path has been reversed: I pulled out the form matter, also through the use of micro casting. Then I studied anatomy just to be able to shape the expression of living bodies. Usually make wax models of almost all of my creations, but I can integrate models with metal elements. The important thing is to achieve the perfect shape.

Creating a style. At your museum-shop the craft is also taught. What is the advice you would give to a young goldsmith full of expectations?

When the kids come to the shop to learn, I always think that the most sacred thing is creativity. I help them technically, I offer all the advice they need, but the primitive idea and style must be already within them, the feelings entirely personal. I try to teach that creating needs meditation: when is the form gest the closest to pure emotion, then the jewel is made. If you make a mistake, is the stuff itself that smacks you and rebels and screams. The development of a form that comes from true creative feeling almost always gives excellent results.

Tu conosci ed utilizzi le antiche tecniche orafe: etrusche, classiche, gotiche, rinascimentali. Cosa ti hanno insegnato i creatori del passato?

Il valore del tempo e la forza della materia. Realizzo pezzi unici e non calcolo le ore esatte impiegate. Esiste un dialogo, un rapporto scambievole con l'opera: l'energia che scorre fra "noi due" mi indirizza sul lavoro da fare e sulle scelte da compiere. La conoscenza dei maestri antichi mi rassicura invece rispetto alle tecniche da mettere in atto e all'onestà del lavoro. Amo molto l'alchimia antica come la tecnica contemporanea, mi affascinano i macchinari. Così i miei gioielli spesso si sviluppano oltre l'utilizzo canonico, la funzione, trasformandosi in meccanismi complessi legati al tempo, alla memoria e alla storia, veri e propri gioielli scultura di grandi dimensioni, magari protetti da una campana in cristallo (vedi *Villaggio alchemico*, *Bussola lunare*, *Tempo percettivo*...). *Giardino dell'anima* è invece la collezione di anelli che ho creato ispirandomi al castello, simbolo solido e austero della materia e della fisicità dell'uomo. Dall'anello dedicato a *Pia dei Tolomei* a quello legato alla *Torre di Babele*, dal *Vecchio castello* del musicista Mussorgsky al *Castello spirituale* e alla *Torre di guardia alchemica*. Molte le collezioni che ho creato nel corso degli anni: le *Corone*, gli *Angeli*, le *Chiese*, la *Musica*, l'*Alchimia del Rinascimento*, le *Madrepore*, il *Giardino dell'anima*, etc. Mi sono anche dedicato ad oggetti di arte sacra, realizzati su commissione.

Cosa ti piace in oreficeria? Quali sono i tuoi riferimenti in tema di gusto e stile, parlando anche dei gioielli fashion o comunque realizzati oggi?

Non guardo un granché quello che fanno gli altri. Non per snobismo, semplicemente poiché sono molto preso dal progetto interiore che delinea il mio lavoro. Debbo però rilevare che in molti gioielli contemporanei non sembra esservi ricerca e tantomeno "contenuto". Solo linee e forme accattivanti che possano favorire un acquisto facile. Io amo molto Dalì e Modigliani, Michelangelo fra i classici e Bach nella musica. Sono cresciuto con la storia del gioiello, ma posso innamorarmi follemente anche di una creazione modernissima, già futuribile. Il discrimine è sempre quello: stile, bellezza, interiorità. Ad esempio mi piacciono molto le cose di Sevan Bicakci, un gioielliere turco che riesce ad incidere forme dentro le pietre preziose, unendo una tecnica straordinaria ad un forte contenuto mitologico.

You master and use the ancient goldsmith techniques: Etruscan, classical, Gothic, Renaissance. What have you been taught by the creators of the past?

The value of time and the strength of the material. I make unique pieces and never calculate the exact hours employed. There is a dialogue, a mutual relationship with the work: the energy flowing between "us" I redirect to the work to be done and to the choices to be made. The knowledge of the old masters reassures me on the techniques to be implemented and the honesty of the work. I love ancient alchemy as well as contemporary technique, I am fascinated by machinery. So my jewelry often develop beyond their canonical use and function, becoming complex mechanisms related to time, memory and history, real jewels large-scale sculpture, perhaps protected by a glass bell (see *Alchemic Village*, *Lunar Compass*, *Perceptive Time* ...). *Garden of the soul* consists instead of the collection of rings that I created inspired by the castle, solid and austere symbol of matter and of the physical man. The ring dedicated to *Pia dei Tolomei* that linked to the *Tower of Babel*, from the *Old Castle* of Mussorgsky the musician, to the *Spiritual Castle* and *Alchemical Watchtower*. Many of the collections I have created over the years: the *Crowns*, the *Angels*, the *Churches*, the *Music*, the *Alchemy of the Renaissance*, *Madrepores*, the *Garden of the soul*, etc. I have also devoted myself to religious art objects, made to order.

What do you like jewelry? What are your references in terms of taste and style, also talking about fashion jewelry or, at any rate, made today?

I don't look much at what others are doing. Not out of snobbery, but simply because I am very involved in my project within, which outlines my work. But I must point out that in much of contemporary jewelry there seems to be no research and much less "content". Only lines and eye-catching designs that might induce an easy purchase. I really like Dalì and Modigliani, Michelangelo among the classics and Bach in music. I grew up with the history of jewelry, but I can also madly fall in love with modern and futuristic design. The dividing line is always the same: style, beauty, feelings. For example, I love the creations of Sevan Bicakci, a Turkish jeweler who is capable of engraving forms inside precious stones, combining an extraordinary technique to a strong mythological content.



Innumerevoli le committenze importanti, i riconoscimenti e le interviste concesse. Qual è il motivo principale del tuo successo artistico?

Semplicemente le mie cose hanno un contenuto affettivo ed emozionale di forte impatto comunicativo. NPA, cioè "nato per amore": questo incido sul mio gioiello e gli altri lo sentono, a volte persino si commuovono. Ciò mi riempie di gioia: entrare in contatto col mondo, comunicare sensazioni vere dà immensa felicità. Per quanto riguarda i musei e le istituzioni, credo che essi riconoscano nel lavoro che faccio la tradizione, la storia, il mio impegno continuo affinché un patrimonio culturale e di mestiere così antico e prestigioso non vada perduto.

Per concludere, una domanda sul futuro. Dove sta andando l'arte della gioielleria, specialmente ora che l'universo dell'immateriale e del transeunte sembra aver preso il sopravvento?

La materia, in realtà, non ha mai perso importanza. La materia completamente vissuta appartiene allo spirito. Ciò a cui assistiamo, credo, è solo una "distrazione" temporanea ed epocale rispetto alla reale percezione delle cose. Le stesse persone che sono affascinate dall'immateriale, manifestano poi motivazioni ed interessi di grande fisicità, forza e memoria. Certo, parlando del binomio prezioso/non prezioso, risulta chiaro che il valore risiede ormai nell'identità, nella forma e nell'eleganza. Una scultura di Michelangelo coperta di pietre preziose e colori ci sembrerebbe decisamente kitsch: è la forma plastica che risulta primaria e regala bellezza ed equilibrio. I cicli e le mode: nell'Ottocento prese piede l'Eclettismo e sembrava una perdita definitiva di orientamento stilistico. Poi, via via, tutto ha ritrovato "senso" e "misura" e di nuovo l'ha perduto. Credo piuttosto che l'oreficeria e l'architettura si siano sempre contraddistinte nel corso della storia come elementi fondanti di cambiamento e ricerca di nuovi stimoli estetici. Per me il gioiello non è moda o di moda, la mia infinita avventura fra i metalli è un'altra cosa, né migliore né peggiore, soltanto diversa. E' l'intimità nella forma da indossare: ecco cos'è per me un gioiello, quasi un momento di calma estatica nel fluire continuo del tempo.

Countless your important commissions, your awards and interviews. What is the main cause of your artistic success?

Simply my creations have an emotional content and emotional impact in communication. NPA, which means "born for love" this motto I engrave on my jewellery and the others feel it, sometimes they are even moved. This fills me with joy to get in touch with the world, to communicate true feelings gives immense happiness. As for museums and institutions, I think they recognize the work I do, its tradition, its history, my ongoing commitment to cultural heritage and to an ancient prestigious craft which will not be lost.

Finally, a question about the future. Where is the art of jewellery going, especially now that immaterial and transient universe seems to have taken the upper hand?

Matter, in fact, has never lost its importance. Living matter belongs to the spirit. What we are witnessing, I think, is just a temporary momentous "distraction" rather than the actual perception of things. The same people who are fascinated by immaterial manifest, in fact, motivations and interests of great physicality, strength and memory. Of course, speaking of the combination precious / non-precious, it is clear that the value now lies in identity, form and elegance. A sculpture by Michelangelo covered with precious stones and colors would be kitsch: It is the plastic form which matters, and gives beauty and balance. Cycles and trends: in the Nineteenth century Eclecticism took off, and seemed to mean a permanent loss of stylistic orientation. Then, gradually, everything has found "sense" and "measure" and again lost it. I rather think that gold jewellery and architecture in history have always marked the basic elements of change and search for new aesthetic stimuli. To me, the jewel is not fashionable or in fashion, my endless adventure with metals is another thing, neither better nor worse, just different. And the intimacy in the form to wear: that's what a jewel is to me, almost an ecstatic lull in the continuous flow of time.





INDIA, un'anteprima

di Giovanni Raspini

Gioielli Tikka Masala

Mi stai chiedendo come nasce una collezione di gioielli, vero?
Ed io ti rispondo, Bellezza Mia.
Bella domanda.

Nasce in tanti modi, come nascono le amicizie, le storie d'amore,
i viaggi di scoperta, le passioni dello sport o le canzoni.

Nasce da un'idea, da un ricordo o da un segno o da un sogno.

A volte da un bi-sogno, che non è un sogno doppio come il
bimotore, il biplano, il bikini o il bisex.

India è un marmocchio biondo e inquieto. Agitato e con gli
occhioni curiosi.

India è giocosa, sparkling e leggera come l'acqua con le bollicine
a New York. Irriverente.

Etnica o ethno-chic. Per lo chic ripassate. Per l'etnico-onirico-
romanzesco non ci facciamo mancare nulla. Salgari, Tremal Naik,
Calcutta, Bollywood, il Gange, la Perla di Labuan, la Dea Kalì e una
Trimurti sdruccita e improbabile.

Tutta la paccottiglia italo-indiana, fritto misto masala, gioielli
tandoori e Rajastan de noantri.

Veniamo al dunque. Respiravo a fatica e le corde mi stringevano
i polsi. Fumo, puzzo, sudore e terrore. La moltitudine dei thugs,
feroci, unti e urlanti voleva il mio sangue. In un crescendo di voci,
lampi, polvere e luccichio di lame, il Gran Sacerdote mi si avvicina
con i suoi occhi gialli.

Mi punta il kriss alla gola e dalle sue fauci bacate e puzzolenti,
esce in un rantolo la frase che odio di più: "Confessa!"

Ancora! Basta con queste confessioni, non ne posso più! Ho
detto già tutto!

Siamo artigiani della doppiezza. Equilibristi del compromesso,
ma decisi a resistere.

You asking me how a collection of jewels is born, aren't you?
And I reply, My Beauty.
Good Question.

It may be born in so many ways, as do friendships, love stories,
voyages of discovery, a passion for sport or songs.

It may be born from an idea, a memory, a song or a dream.

India is a blond restless brat. Shaken and with inquisitive eyes.

India is playful, sparkling and light like New York water with
bubbles. Irreverent.

Ethnic or ethno-chic. For the chic rehearse. For the ethnic-
dream-romance we do not leave anything out. Salgari, Tremal
Naik, Kolkata, Bollywood, the Ganges, the Pearl of Labuan, the
Goddess Kali and Trimurti, frayed and unlikely.

All the Italo-Indian junk, mixed fry masala, tandoori jewelry and
Rajastan of our own.

Down to business. I was breathing heavily and the ropes were
clutching my wrists. Smoke, odor, sweat and fear. The multitude
of thugs, fearsome, greasy and screaming wanted my blood. In a
crescendo of voices, lightning, dust and glittering of blades, the
high priest came up to me with his yellow eyes.

He points his kriss to my throat and his mouth rotten and smelly,
comes in a rattle the phrase that I hate the most: "Confess!"

More! Enough of these confessions, I cannot take anymore!
I've said it all!

We are artisans of duplicity. Tightrope walkers of compromise,
but determined to resist.

My throat is dry and my eyes are burning.

Vapor and sweat.

"So, Raspini, are you going to confess?" Enough, I pray... A

Ho la gola secca e mi bruciano gli occhi.
Vapori e sudori.
"Allora, Raspini, vuol confessare?" Basta, vi prego... Un incubo.
Nuvole di incenso appiccicoso.
"Allora, confessi?" La coscienza non è immacolata. Poco usata e usurata.
Anche il Gran Sacerdote l'ha capito e incombe minaccioso.
Che gli dico?
Una nuvola di fumo nero e appare la dea Kali.
Si avvicina con il coltellone in mano. Tremo e temo che confesserò.
È elegantissima. Tropicale, surreale, ma spettacolosa.
Mi punta il coltello alla gola e penso che la fine sia vicina, ma... i miei occhi sono attratti dai suoi gioielli. Splendidi splendenti. Capperi! Très chic invero!
Molto, molto vendibili. Memorizzo e rubo con gli occhi ogni dettaglio.
Non si sa mai. Se mi salvo li produco e ne vendo a camionate.

Mi viene in mente il mio babbo, che al passaggio del fronte, nel '44, si trovò in un bosco sotto le mitragliate dei tedeschi. Correva a perdifiato, ma sotto una quercia intravide tre belle cappelle di porcini. Rischia la pelle, ma, come resistere? Fece il pieno di funghi e proseguì la corsa.

Così io. La dea mi voleva sgozzare e io pativo, pativo. Ma intanto disegnavo i gioielli dentro di me. Fruscio di nappe dorate, scintillio di cordoni e canne di bambù. Tigri, serpenti, turbanti, pietre colorate e catene intricate.

Eccitato, dolente e ansimante, frenetico e farneticante.
Oddio! La dea mi trapassa! Oh! Me tapino!
Mi sveglio sudato, palpitante e tremebondo.
Basta. Maledizione. Monte San Savino è un paese delizioso.
Ma alla Sagra della Porchetta non ci metto più piede.
È ancora buio. Mi alzo a fatica, ma ho tutto chiaro in mente.
Apro la scatola degli acquarelli e coloro i ricordi della notte.
Così è nata India, gioielli Tikka Masala, very much Italian style.

nightmare.
Clouds of sticky incense.
"So are you going to confess?" Consciousness is not immaculate.
Little used and worn out.
The High Priest has understood and is looming menacingly.
What can I say to him?
In a cloud of black smoke the goddess Kali appears.
She approaches with the dagger in hand. I tremble and I fear that I will confess.
She's very elegant.
Tropical, surreal but spectacular.
She points her knife at my throat and I think the end is near, but... my eyes are drawn to her jewelry. Beautiful, shiny. Heck! Très chic indeed!
Very, very marketable. I memorize and steal every detail with my eyes.
You never know. If I survive I will produce and sell them in truckloads.

I am reminded of my father, who at the passage of the front, back in '44, he found himself in a forest under the machine-gun fire of the Germans. He ran away at breakneck speed, but under an oak he saw three beautiful mushrooms. He was risking his skin, but how could he resist? He grabbed the mushrooms and continued to run.

And I the same. The goddess wanted to slaughter me and I suffered and suffered. But meanwhile, was designing jewels inside me. Rustle of gold tassels, glittering cords and bamboo canes. Tigers, snakes, turbans, colored stones and intricate chains.
Excited, sore and gasping, frantic and raving.
Oh my! The Goddess pierces me! Oh! Wretched me!
I wake up sweating, throbbing and trembling.
Enough. Damn'it. Monte San Savino is a delightful town.
But at the Roast suckling Sagra I shan't set foot any more.
It's still dark. I get up with difficulty, but I have everything clear in mind.
I open the watercolors box and paint memories of the night.
Thus India was born, Tikka Masala jewelry, very much Italian style.





BECHI

Tiger Eye

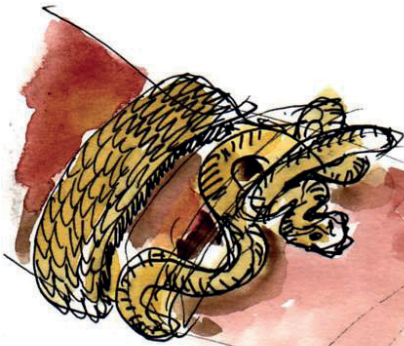
HOWETIKE



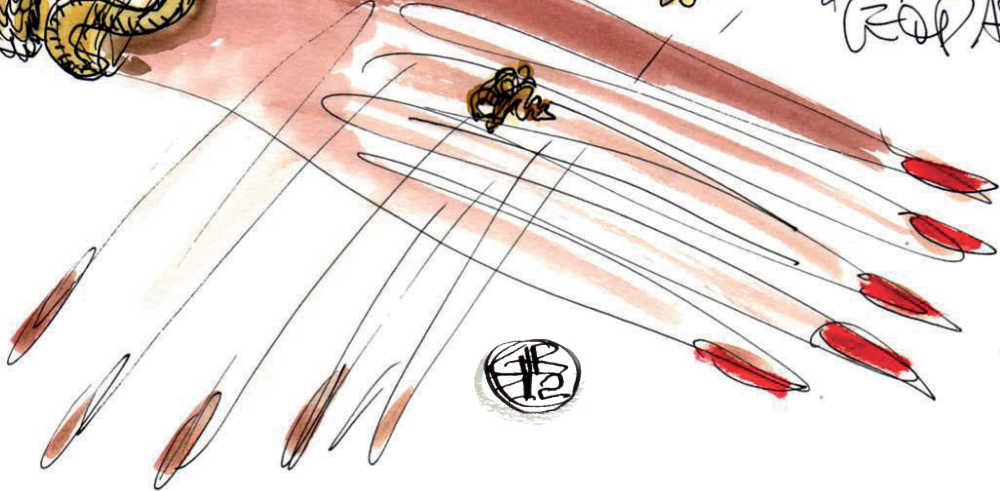
SETA



CATERE



BRACON
GEPARD



www.raspini.it